

**Alberto Moioli**

- Critica di Alberto Moioli, dal catalogo mostra "Due Mondi a Confronto", Spazio Rosso Tiziano di Piacenza (20 ottobre - 7 novembre 2018).

"PAOLO TERDICH.

La pittura di Paolo Terdich affonda le radici tra le pagine più interessanti della storia dell'arte ed arricchita da un'esperienza attualizzata nel pieno del rinnovamento dell'arte contemporanea. Con Terdich ritroviamo il piacere della rappresentazione della figurazione espressiva di grande raffinatezza stilistica vicino, in un certo senso alle esperienze che negli Stati Uniti caratterizzarono la metà del XX secolo con le riflessioni e sperimentazioni nel mondo dell'iperrealismo di Udo Kultermann.

In realtà l'espressività di Paolo Terdich, a fronte della costante ricerca e sperimentazione creativa, esplose in tutta la sua potenza distanziandosi dal puro esercizio estetico, che caratterizzò molte esperienze storiche in tale ambito, elevando il gesto creativo al rango artistico grazie ad un'attenzione formale e contenutistica di grande spessore ed eleganza in eterno equilibrio tra metafisica e surrealismo. In particolare le opere esposte a Piacenza, nell'elegante cornice offerta dallo Spazio Rosso Tiziano, mostrano la straordinaria abilità nello studio delle trasparenze dell'acqua, un'esperienza espressiva che lo caratterizza nel panorama internazionale dell'arte contemporanea proprio in un momento storico, in cui, l'estetica realista torna prepotentemente protagonista nel gusto di appassionati e addetti ai lavori.

La risposta di Terdich alle esperienze aniconiche contemporanee appartiene all'eleganza formale della pittura iperrealista italiana che non mancherà di continuare ad emozionare già dalla prossima opera che dipingerà.

L'energia che sprigiona la sua pittura diviene armonia in cui la distribuzione degli spazi dialogano con la ricerca cromatica priva di esitazioni

L'acqua di Terdich appartiene ad una riflessione molto personale, una ricerca che attinge dunque prima di tutto dentro se stesso. L'elemento primordiale dipinto dell'artista non è però l'acqua, che riflette senza lasciarsi penetrare, di Caravaggio nel suo straordinario "Narciso" del 1597, non è nemmeno l'acqua inquietante che avvolge il dramma dei naufragi di Turner a cavallo tra il '700 e l'800, la ricerca di Terdich si avvicina maggiormente ad una lirica estetica nella quale emerge la forza evocativa di una pittura del silenzio e della poesia, opere quasi contemplative, alla ricerca di un coinvolgimento tra dipinto e osservatore, un dialogo nuovo e particolarmente interessante".

- Comunicato stampa del 20 ottobre 2018, "DUE MONDI A CONFRONTO" - a cura di Alberto Moioli (Spazio Rosso Tiziano - Piacenza).

"Si apre a Piacenza la mostra "Due mondi a confronto", quello di Maurizio Brambilla e quello di Paolo Terdich. Entrambi pittori, membri di un gruppo di artisti noti sotto il nome di Eoykos. I due mondi che si confrontano sono le anime creative di personaggi di spicco del mondo dell'arte contemporanea italiana in un momento molto particolare della nostra storia. Figurazioni che rimandano talvolta al mondo classico, altre volte ci presentano scenografie metafisiche in cui figure e gli elementi naturali si dispongono come sulla scacchiera di un ipotetico teatro della vita.

Se Maurizio Brambilla ci rapisce con i suoi labirinti e scenari silenziosi, Paolo Terdich ci incanta con un realismo estremo nel quale è piacevole lasciarsi coinvolgere fino a sentirsi parte di quel mondo, talvolta surreale, che appartiene intimamente al linguaggio espressivo dell'artista.

Uniti dall'eleganza formale e da un rigore compositivo particolarmente interessante, le opere esposte nell'autorevole cornice espositiva offerta dallo SPAZIO ROSSO TIZIANO di Piacenza, offrono l'opportunità

di indagare atmosfere irreali ed enigmatiche proprie della pittura che rimanda al realismo magico evocato dalle opere di Brambilla e generando un piacevole senso di disorientamento. Emozionano senza alcun dubbio le figurazioni iperrealiste di Terdich che mostrano un'abilità tecnica straordinaria ed un linguaggio espressivo applicato alla rappresentazione figurativa dell'acqua come non era ancora stato visto. Punti di vista insoliti, trasparenze e realtà che trovano spazio interpretativo all'interno di una cultura ampia e raffinata, propria di chi non ama accontentarsi.

La mostra presenta dunque due linguaggi creativi differenti dove a dialogare sono le immagini classicheggianti del realismo magico intriso di metafisica di Brambilla e la pittura iperrealista di Terdich che rimanda alle esperienze statunitensi della metà del xx secolo quando Udo Kultermann per primo iniziò a parlare di hiperrealisme raggruppando altre nascenti correnti. In realtà l'espressività di Paolo Terdich, a fronte della costante ricerca e sperimentazione creativa, esplose in tutta la sua potenza distanziandosi dal puro esercizio estetico, che caratterizzò molte esperienze storiche in tale ambito, elevando il gesto creativo al rango artistico grazie ad un'attenzione formale e contenutistica di grande spessore ed eleganza in eterno equilibrio tra metafisica e surrealismo".

"Nato a Piacenza, l'artista, di chiara vocazione internazionale, ha esposto in numerose mostre personali e eventi internazionali, ricevendo prestigiosi riconoscimenti. Si ricordano le sue personali presso BiffiArte (2017) e Spazio Rosso Tiziano a Piacenza (2015 e 2009), presso l'Ambasciata Italiana in Nigeria (Abuja - 2010) e presso l'Istituto Italiano di Cultura in Egitto (Il Cairo - 2000). Alcune sue opere sono esposte in permanenza in diverse gallerie e istituzioni italiane ed estere. I suoi lavori sono stati pubblicati su varie riviste e libri d'arte, fra cui si ricorda "Watercolor - Paintings by Contemporary Artists", edito da Chronicle Books di San Francisco, in cui Terdich è l'unico italiano fra i 21 maestri dell'acquerello selezionati. Il Direttore d'orchestra Maestro Riccardo Muti possiede un suo ritratto realizzato dall'artista. Due tele, donate dall'artista, sono esposte presso il Monastero Mater Ecclesiae (Lagos Nigeria), ispirato dal Beato Papa Giovanni Paolo II. Pittore figurativo, nei suoi lavori dimostra una particolare abilità nel destreggiarsi con varie tecniche pittoriche e ricerca un approfondimento conoscitivo, di penetrazione oltre l'apparenza delle cose. I suoi lavori abbracciano soggetti differenti, spaziando, con la confidenza di un artista maturo, dai ritratti alle figure, alla natura, alle nature morte. Terdich ha la dote di affrontare con virtuosismo tematiche di notevole difficoltà esecutiva; quindi di competere con se stesso in un costante dialogo con la dinamicità della forma, grazie a una tavolozza ricca di vibrazioni. I dipinti "Acqua" trasmettono all'osservatore un alto valore di rigore espressivo, per cui a buon diritto, si possono definire gioielli di sapiente talento. E' decisamente ricerca d'ambito realista, grazie ad un costrutto che nulla concede alla retorica. Affrontando temi ostici come la serie "acqua", simbolo di nascita primordiale, va alla ricerca di luce, riflessi, rifrazioni, verso una dimensione di conoscenza della verità o dell'insondabile. E' un punto d'arrivo importante, nella sua poetica: sparita la fedeltà al modello, tutto diviene più fluido e immaginifico. Questi sono soggetti nuovi, inediti e, per dinamismo compositivo e vivacità cromatica, comunicano infinite sensazioni di movimento e libertà. Le sue trasparenze esplorano le possibilità della percezione del reale e il campo del visibile diventa così lo spazio della visione e del colore. L'acqua, simbolo della vita, della purificazione e del vigore si trasforma in un territorio di luce e di riflessioni. In questi lavori egli enuncia l'estro della sua espressività sulla quale fa leva per ottenere il più ambizioso dei obiettivi estetici: mediante il visibile, realizzare l'esperienza dell'invisibile. Terdich accosta il suo magistero tecnico di impostazione figurativa-surrealista, alla curiosità del soggetto. La sua opera si articola e si trasforma in uno spazio rappresentativo che tesse storie e racconti volti a esplorare una realtà visionaria propria dell'artista. La sua si potrebbe definire un'opera di indagine, resa attraverso un realismo silenzioso e intimista, che trasmette sensazioni di attesa e di mistero, da cui traspare un tormento interiore. Attraverso i suoi soggetti egli comunica la sua inquietudine, che emerge dai personaggi che raffigura con un'energia, in cui luci ed ombre sembrano vibrare assieme. Vi domina un senso di intensa solitudine e i suoi personaggi, illuminati da una luce soffusa, sono ritratti in ambienti quotidiani privi di spettacolarità, in cui assumono un'aria di poetica sospensione e intimità. Originali, nell'interpretazione della luce e nella scelta dei soggetti, le sue nature morte, estremamente realistiche, che si trasformano in presenze metafisiche, emblemi di uno stato d'animo, grazie alla luce,

purissima, e scultorea. Terdich è uno dei fondatori del gruppo, di matrice metafisico-surrealista, "Eoykos", nato nel 2011 e composto da sei artisti, che attraverso le potenziali espressive della loro figurazione, intendono dimostrare che l'arte è ancora uno strumento di comunicazione privilegiato, che trasmette sensazioni ed emozioni universalmente leggibili. Gli artisti del Gruppo, raffinati e sapienti, artigiani virtuosi della tavolozza e dell'arte plastica, si muovono in un terreno in bilico tra il Surrealismo e la Metafisica".